

collocazione dei Servizi nell'Area Politiche dell'ambiente, le reti e la qualità urbana;

- c. di affidare al Presidente della Giunta regionale l'adozione delle modifiche organizzative come sopra deliberate, in applicazione dell'art. 42, comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia;
- d. di dare mandato al Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione di elaborare, in seno alla Conferenza di Direzione, una proposta organizzativa finalizzata a mantenere inalterato il numero complessivo delle Aree di Coordinamento previsto dal modello GAIA.
- e. di pubblicare il presente atto integrale sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 settembre 2010, n. 2077

**Programma coordinato per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa di cui al DPCM 16 luglio 2009. Approvazione dell'avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio della Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce quanto segue.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009, pubblicato nella G.U. n. 191 del 19 agosto 2009, è stato approvato il "Piano di edilizia abitativa", previsto dall'art. 11 del D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133 del 6 agosto 2008.

Tale decreto all'art. 1, comma 1, individua le sei linee di intervento in cui il piano è articolato, di cui quattro concorrono a definire, d'intesa con gli enti locali, il programma coordinato regionale degli interventi da proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa; esse sono:

- b) incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica con risorse dello Stato, delle Regioni, delle province autonome, degli enti locali e altri enti pubblici, comprese quelle derivanti anche dall'alienazione, ai sensi e nel rispetto delle normative regionali ove esistenti, ovvero statali vigenti, di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo;
- c) promozione finanziaria anche ad iniziativa di privati, di interventi ai sensi della parte II, titolo III, capo III, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- d) agevolazioni a cooperative edilizie costituite tra i soggetti destinatari degli interventi, eventualmente prevedendo agevolazioni amministrative nonché termini di durata predeterminati per la partecipazione di ciascun socio, in considerazione del carattere solo transitorio dell'esigenza abitativa;
- e) programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale.

Le risorse destinate al finanziamento degli interventi dalla lettera b) alla lettera e), pari a euro 377.885.270,00, sono state ripartite tra le regioni con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 marzo 2010, pubblicato sulla G.U. n. 104 del 6 maggio 2010; alla Regione Puglia è stata assegnata la somma di euro 24.964.423,53.

Gli interventi da proporre sono volti ad incrementare, in risposta alle diverse tipologie di fabbisogno abitativo, il patrimonio immobiliare ad uso abitativo attraverso l'offerta di abitazioni di edilizia residenziale sociale, da realizzare nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati. Gli alloggi da destinare alla locazione devono essere offerti a canone concor-

dato, non superiore a quello determinato ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 431/1998, ai cittadini in possesso dei requisiti previsti per accedere all'edilizia residenziale pubblica agevolata, a favore delle categorie sociali di cui all'art. 11, comma 2, del citato D.L. n. 112/2008 - n. 133/2008:

- a) nuclei familiari a basso reddito, anche monoparentali o monoreddito;
- b) giovani coppie a basso reddito;
- e) anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate,
- d) studenti fuori sede;
- e) soggetti sottoposti a procedure esecutive di rilascio;
- f) altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della legge 8 febbraio 2007, n. 9;
- g) immigrati regolari a basso reddito, residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella medesima regione.

L'art. 4, comma 2 del DPCM 16 luglio 2009 prevede che gli accordi di programma di cui al comma 1 siano elaborati in modo coerente con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative e allo sviluppo del territorio ed approvati, ai sensi del comma 4 dell'art. 11 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa delibera del CIPE, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e successive modificazioni.

L'art. 8 del citato DPCM al comma 1 prevede che le Regioni per partecipare al piano predispongano un programma coordinato di interventi con riferimento alle quattro linee di intervento suddette, che dovrà essere sottoscritto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in un apposito Accordo di Programma tra lo stesso Ministero e la Regione, previa intesa con gli Enti Locali coinvolti.

Lo stesso art. 8 prevede al comma 2 che le Regioni attraverso procedure ad evidenza pubblica promuovano e valutino, ai fini dell'ammissibilità, le proposte di intervento candidate all'inserimento nel programma di edilizia abitativa che pervengono dai soggetti pubblici, dagli IACP e dai privati interessati.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 9 del DPCM del 16 luglio 2009 le proposte regionali devono pervenire al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti entro 180 giorni dall'entrata in vigore del citato Decreto dell'8 marzo 2010 di ripartizione delle risorse.

Occorre ora procedere, in applicazione di quanto stabilito dal Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, di cui al DPCM 16 luglio 2009, all'approvazione di un avviso pubblico al fine di raccogliere le manifestazioni di interesse alla realizzazione di interventi da parte di operatori pubblici (Comuni e IACP) e privati (cooperative edilizie e imprese di costruzione), da comprendere in un Programma coordinato e coerente con la programmazione regionale nel campo delle politiche abitative e dello sviluppo del territorio, che la Regione dovrà presentare al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui all'art. 8 del DPCM.

Al fine di concentrare, come richiesto dall'art. 11, comma 4 del D.L. n. 112/2008 - L. n. 133/2008, gli interventi sugli effettivi fabbisogni abitativi nei singoli contesti in rapporto alla caratteristiche del mercato abitativo si ritiene opportuno prevedere che gli interventi siano localizzati nei Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla programmazione regionale e alla delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003 ai sensi dell'art. 8 della L. 431/1998, elencati nell'Allegato 1), parte integrate della presente deliberazione.

I tipi di intervento ammessi, indicati nell'avviso pubblico di cui all'Allegato 2), parte integrante della presente deliberazione, in coerenza con le linee di indirizzo previste dal DPCM del 16 luglio 2009, nonché con la programmazione regionale di settore, sono volti ad incrementare l'offerta di abitazioni in locazione a canone sociale o concordato, a migliorare la dotazione infrastrutturale e dei servizi, favorire la riqualificazione dei quartieri degradati delle città, per il raggiungimento di elevati livelli di vivibilità, sostenibilità ambientale e sicurezza.

La Regione Puglia, nel corso della legislatura 2005-2010, con la collaborazione di un ampio partenariato istituzionale e socio-economico, ha approvato norme e programmi innovativi finalizzati a fornire risposte al bisogno sociale di alloggi e allo stesso tempo a riqualificare, anche in sinergia con le

norme per l'abitare sostenibile (L.R. n. 13/2008) e i piani sociali di zona, parti di città e territori gravati da problemi di degrado fisico e disagio sociale, sottoutilizzazione e dismissione, inquinamento e congestione. Gli interventi programmati o previsti sono coerenti con le linee di intervento del succitato decreto. Il Programma coordinato regionale da presentare al Ministero valorizza, pertanto, questa intensa attività programmatica e legislativa, da un lato consentendo il finanziamento di interventi progettati e non realizzati per mancanza di risorse, dall'altro stimolando i soggetti pubblici e privati a presentare nuove proposte in attuazione di detti programmi e norme.

Il Programma coordinato si articola in due gruppi di interventi:

- A) proposte già presentate in occasione di precedenti bandi e ad oggi non finanziate per insufficienza di risorse, comprendenti interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, di alloggi di edilizia convenzionata realizzati da cooperative e imprese, di alloggi di edilizia residenziale sociale previsti in Programmi integrati di riqualificazione delle periferie;
- B) nuove iniziative conformi alla legge regionale n. 12/2008 "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta residenziale sociale", alla legge regionale n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana" e al "Bando di gara per l'accesso ai finanziamenti per la riqualificazione delle periferie" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2006, n. 870 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nell'allocazione delle risorse si ritiene di dare priorità agli interventi volti a fornire risposta immediata ai bisogni abitativi di soggetti sociali svantaggiati e dunque di concentrare le risorse sugli interventi caratterizzati da più immediata cantierabilità compresi nel gruppo A).

Si rappresenta che i requisiti delle proposte da comprendere nel Programma coordinato, la relativa localizzazione, le priorità nell'attribuzione delle risorse nonché i contenuti dell'avviso pubblico di cui all'Allegato 2) e della modulistica di cui all'Allegato 3), parte integrante del presente provvedi-

mento, sono stati condivisi dal partenariato in un'apposita riunione tenutasi presso l'Assessorato alla Qualità del territorio il 24 settembre 2010.

La valutazione delle manifestazioni di interesse, ai fini dell'ammissibilità, sarà svolta dal Servizio Politiche Abitative regionale entro tempi compatibili con quelli di cui al comma 2 dell'art. 9 del DPCM 16 luglio 2009.

#### COPERTURA FINANZIARIA

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore all'Assetto del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di approvare, in attuazione di quanto stabilito dal Piano Nazionale di Edilizia Abitativa, approvato con DPCM del 16 luglio 2009 e in coerenza con la programmazione regionale relativa alle politiche abitative e allo sviluppo del territorio, l'avviso pubblico (Allegato 2) e la relativa modulistica (Allegato 3), parti integranti della presente deliberazione, per la raccolta delle manifestazioni

di interesse alla realizzazione di interventi da parte di operatori pubblici (Comuni e IACP) e privati (cooperative edilizie e imprese di costruzione), da comprendere nel Programma coordinato della Regione Puglia ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui all'art. 8 del citato DPCM;

- di demandare al Servizio Politiche Abitative la valutazione delle proposte pervenute, da

effettuare entro termini compatibili con quelli di cui al 2 dell'art. 9 del DPCM 16 luglio 2009.

La Giunta dispone la pubblicazione integrale del presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1), 2) e 3), sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone